

GL 0HUFROHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
38	Italia Oggi	30/03/2022	<i>Esperti in edilizia sostenibile</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Superbonus e villette, il Governo valuta il rinvio del termine del 30 giugno (G.Parente)</i>	4
9	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>"Superare il quadro frammentato negli appalti" (G.Santilli)</i>	6
19	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Il Superbonus vira sui condomini (G.Latour)</i>	7
29	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Titoli edilizi e Tu delimitano i lavori di recupero (G.Latour)</i>	10
32	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Nuovo codice appalti, norme sulla sicurezza inderogabili (R.Caiazza)</i>	11
31	Corriere della Sera	30/03/2022	<i>"Superbonus, la burocrazia blocca il mio fotovoltaico"</i>	12
Rubrica Economia				
1	Italia Oggi	30/03/2022	<i>Con la guerra in Ucraina, la globalizzazione e' finita. Lo dice il capo del piu' grande... (T.Oldani)</i>	13
Rubrica Altre professioni				
32	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>No alla doppia iscrizione avvocati-commercialisti per la lista degli esperti (G.Negri)</i>	14
33	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Elezioni del Consiglio, ammesse le liste</i>	15
33	Il Sole 24 Ore	30/03/2022	<i>Stp, limiti agli iscritti nella sezione speciale</i>	16
32	Italia Oggi	30/03/2022	<i>Stati generali infermieri, sito online fino al 2 maggio</i>	17
Rubrica Professionisti				
32	Italia Oggi	30/03/2022	<i>Professionisti fuori dai Caa (M.Damiani)</i>	18

ACCREDIA
Esperti
in edilizia
sostenibile

Arriva l'esperto in edilizia sostenibile italiana. Lo schema di certificazione della figura professionale, infatti, ha ottenuto l'accreditamento in conformità alla norma Uni En Iso/Iec 17024 con la delibera di accreditamento, certificazione e ispezione di Accredia. A comunicarlo il Consiglio nazionale degli ingegneri, la cui piattaforma di certificazione (Certing) è stata alla base della definizione della figura professionale. Il profilo non riguarda solo gli ingegneri, "ma apre a tutti quei professionisti (architetti, geometri e periti edili) in grado di sottoscrivere progetti in ambito edilizio, ciascuno con le limitazioni previste dalla normativa vigente.

L'esperto in edilizia sostenibile italiana rappresenta infatti «un'evoluzione della tradizionale figura del progettista nel settore edile-impiantistico e delle infrastrutture che descrive un professionista con competenze utili ad operare scelte e valutazioni sulle caratteristiche morfologiche di edifici, manufatti e infrastrutture; sulla scelta dei materiali; sul consumo di risorse energetiche ed ambientali; sul ciclo di vita; sugli impatti ambientali associati alle opere ed è in grado di gestire i processi di certificazione degli edifici secondo i protocolli CasaClima e/o Itaca», si legge sulla circolare del Cni.

La certificazione si articola su due livelli, base e avanzato. Il primo livello identifica i professionisti in grado di effettuare consulenze e progettare interventi energetico ambientali nell'ambito edilizio, nonché gestire i processi di certificazione degli edifici secondo gli standard Itaca e CasaClima. Il secondo (livello avanzato) indica un professionista che, oltre ad effettuare consulenze e progettare interventi energetico ambientali, è in grado di verificare, anche in fase di realizzazio-

ne, l'ottemperanza ai protocolli ambientali CasaClima e/o Itaca. Il percorso di certificazione si potrà attivare accedendo alla piattaforma Mying o direttamente dal sito dell'agenzia Certing www.certing.it. Negli ultimi mesi il Consiglio nazionale ingegneri ha stretto varie collaborazioni con diverse figure professionali (dai veterinari agli psicologi) per la certificazione delle competenze realizzata direttamente dall'agenzia del Cni.

— © Riproduzione riservata —



Superbonus e villette, il Governo valuta il rinvio del termine del 30 giugno

Sconti edilizi

Il Governo apre a una proroga del superbonus per le villette. L'annuncio è arrivato in risposta a un question time in commissione Finanze alla Camera. Il quesito ha messo in evidenza come imprese, contri-

buenti e intermediari stiano incontrando forti difficoltà per rispettare la scadenza del 30 giugno, e il limite del 30% dei lavori ultimati entro la stessa data. A pesare sono i ripetuti interventi normativi sulla cessione dei crediti, che hanno determinato incertezza nella programmazione dei lavori. Ma ha un ruolo anche la ritardata pubblicazione del decreto prezzari. **Mobili, Parente** — a pag. 9

Villette e 110%, proroga allo studio

Superbonus. Il Governo in un question time alla Camera apre al differimento oltre il 30 giugno dei lavori sulle unifamiliari. In Parlamento torna il pressing della maggioranza per ampliare la cedibilità delle agevolazioni edilizi e di quelle energetiche

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il Governo apre a una proroga del superbonus per le villette. L'annuncio è arrivato dal sottosegretario all'Economia, Federico Freni, in risposta a un question time in commissione Finanze alla Camera del leghista Alberto Gusmeroli. La richiesta ha messo in evidenza le difficoltà che imprese, contribuenti e intermediari stanno incontrando per rispettare la scadenza del 30 giugno e il limite del 30% dei lavori ultimati entro la stessa data. A pesare sono, infatti, i ripetuti interventi normativi sulla cessione dei crediti che hanno determinato incertezze nella programmazione dei lavori a medio e breve termine per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza delle unità unifamiliari. C'è anche da ricordare, come sottolinea Gusmeroli nella domanda al Mef, il ritardo nella pubblicazione del decreto prezzari che ha allungato i tempi anche sulle asseverazioni dei professionisti. Così, anche alla luce dell'ordine del giorno nell'approvazione al decreto Sostegni ter alla Camera, la Lega ha chiesto di allineare i termini del 110% per le villette a quelli previsti per i lavori nei condomini.

Le richieste avanzate in commissione Finanze non sono cadute nel vuoto e il sottosegretario Freni ha sottolineato come il Governo stia valutando la proroga della scadenza del 30 giugno per le unifamiliari sottolineando però la compatibilità con «le previsioni inserite nel documento di finanza pubblica per il 2022 in corso di predisposizione» rinviato alla prossima settimana (si veda il servizio in pagina).

Un'apertura frutto anche del rinnovato pressing di tutte le forze di maggioranza che a più riprese sono tornate a chiedere un rilancio del 110% per le villette. Basti ricordare, come evidenziato sul Sole 24 Ore di domenica 27 marzo, che nelle commissioni Ambiente e Attività produttive di Montecitorio la Lega, il Pd, M5S e Forza Italia hanno sottoscritto un emendamento al decreto Bollette che va anche oltre la richiesta della proroga, spingendo il Governo a cancellare sia il vincolo del 30% dei lavori effettuati (primo Sal) sia la scadenza di fine giugno. Alle principali forze di maggioranza si è unita una parte del gruppo misto che ha presentato propri correttivi che vanno tutti nella stessa direzione. Inoltre ci sono anche emendamenti di Italia Viva, Lega e Leu che, seppure in forme diverse, chiedono lo

slittamento del termine del 30 giugno o a fine 2022 o almeno al 31 ottobre. Resta però lo scoglio principale, come sanno i parlamentari di tutte le forze politiche, rappresentato dalle risorse necessarie per modifiche di questo tipo: cambiare il calendario e cancellare la percentuale dello stato di avanzamento lavoro ha un costo stimato dai tecnici dell'amministrazione finanziaria in 450 milioni di euro.

Ad ogni modo, se il Governo dovesse decidere per la concessione di più tempo come annunciato dal sottosegretario Freni, sarebbe utile che i nuovi termini per il superbonus sulle villette arrivassero rapidamente. Questo perché la pianificazione degli interventi, le procedure di accesso al 110% e le misure restrittive sulla cessione dei bonus edilizi richiedono tempo e ormai siamo quasi ad aprile.

Proprio sulla cessione dei crediti si è riaperto ufficialmente il confronto tra le forze di maggioranza e il Governo. I Cinque Stelle tornano a chiedere subito un ampliamento delle operazioni per il trasferimento del superbonus, delle agevolazioni edilizie e di quelle "energetiche" introdotte con il decreto taglia-prezzi. A sottolinearlo ieri è stato proprio il relatore al nuovo decreto di aiuti, Emiliano Fenu (M5S), che in commissione Finanze al Senato ha annunciato la presentazione di

un pacchetto di emendamenti. Modifiche finalizzate, tra l'altro, a consentire alle banche di cedere i crediti d'imposta ai propri clienti almeno in funzione di compensazione fiscale. Si tratta di correttivi - precisa Fenu - già presentati al decreto Bollette, ora al-

l'esame della Camera. Sempre a Montecitorio, Sestino Giacomoni di Forza Italia ha chiesto al Mef di fornire chiarimenti sui soggetti qualificati cessionari dei bonus fiscali. «Fare chiarezza su questo aspetto - afferma Giaco-

moni -, offrendo a cittadini e imprese informazioni certe e chiare, renderebbero i bonus edilizi e il superbonus stabili e a prova di frode, fornendo all'edilizia uno strumento strategico per la ripresa, per la crescita».

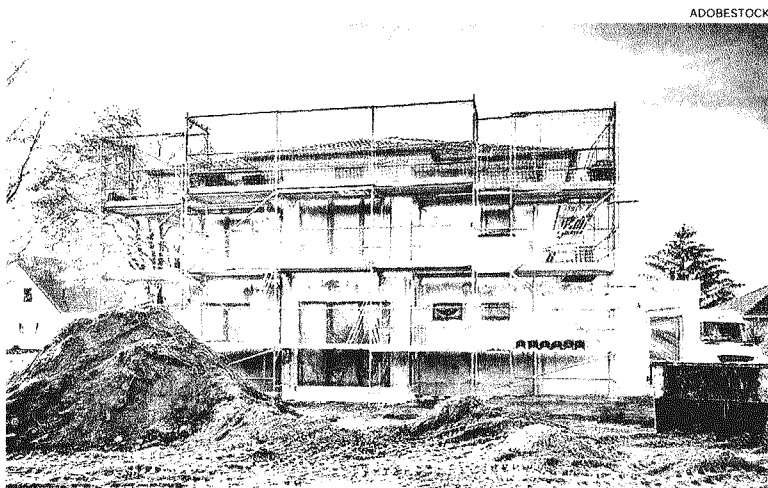
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Le misure per la ripresa



Necessari 450 milioni anche per superare il limite dei lavori effettuati: si cercano spazi fiscali nel Def



ADOBESTOCK

Superbonus. Il Governo apre a una proroga del 110% per le villette



«Superare il quadro frammentato negli appalti»

La legge delega

Le relatrici Braga (Pd) e Mazzetti (Fi) hanno avviato l'esame alla Camera

Giorgio Santilli

L'obiettivo della riforma del codice degli appalti «è quello di ridurre drasticamente e razionalizzare le norme in materia di contratti pubblici armonizzando ulteriormente la disciplina interna con il diritto comunitario». Lo hanno sostenuto ieri in commissione Ambiente della Camera, Chiara Braga (Pd) ed Erica Mazzetti (Forza Italia), relatrici del disegno di legge delega di riforma degli appalti. Ieri la commissione Ambiente

ha avviato l'esame («incardinato», in gergo parlamentare) del disegno di legge C3514, già approvato dal Senato.

In particolare - hanno detto le due relatrici - l'intervento legislativo «è stato strutturato al fine di assicurare un riordino e una rivisitazione complessiva del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016) rispetto al quale, nel corso degli anni, sono state introdotte diverse modifiche, anche attraverso numerosi provvedimenti d'urgenza, che hanno profondamente modificato l'originario impianto del Codice stesso».

«Riordino e rivisitazione complessiva», dunque, che sembra voler sgomberare il terreno da interpretazioni minimaliste della riforma o di eccessiva continuità con il codice in corso. «A distanza di alcuni anni - è continuata la relazione introduttiva di Braga e Mazzetti - si registra un quadro normativo di settore che ha perduto nel tempo la sua organicità anche in considerazione di diverse disposizioni d'urgenza introdotte nel Codice stesso a seguito dei diversi interventi normativi adottati a seguito della pande-

mia da COVID-19».

Le due relatrici, prima di ripercorrere nel dettaglio i contenuti del disegno di legge e in particolare i 28 principi e criteri di delega contenuti al comma 2 dell'articolo 1, hanno anche ricordato che «l'adozione di questa riforma rientra tra gli impegni recentemente assunti dal Governo con il Pnrr».

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, si prevede - successivamente all'adozione del decreto legge in materia di semplificazioni del giugno 2021 - una riforma complessiva del quadro legislativo in materia di contratti pubblici con la seguente tempistica:

- 1 entro giugno 2022, l'entrata in vigore della presente legge delega;
- 2 entro marzo 2023, l'entrata in vigore dei decreti legislativi attuativi;
- 3 entro giugno 2023, l'entrata in vigore di tutte le altre normative (primarie e subprimarie, nonché di diritto privato) per la revisione del sistema degli appalti pubblici;
- 4 entro dicembre 2023, il pieno funzionamento del sistema nazionale di e-procurement.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Assicurare riordino e rivisitazione complessiva del codice, in accordo con le norme Ue»



Il Superbonus vira sui condomini

Edilizia. Rush finale per gli edifici unifamiliari, finora esclusi dalla proroga. Novità in arrivo dal 15 aprile con l'entrata in vigore del decreto prezzari che stabilisce i massimali unitari ai quali dovranno fare riferimento tutti i lavori che accedono al 110 per cento

Giuseppe Latour

Ultima chiamata per le villette unifamiliari e per le unità indipendenti che vogliono accedere al superbonus. Ormai mancano appena tre mesi al 30 giugno 2022, il traguardo entro il quale chi non avrà realizzato almeno il 30% dei lavori programmati perderà il treno per godere dell'agevolazione fino a dicembre di quest'anno.

Dai prossimi mesi, allora, emergerà un 110% totalmente diverso, riservato ai condomini e letteralmente dimezzato nella dimensione del mercato. Anche se resta aperta la possibilità di un rinvio dell'ultimo minuto, chiesto a più riprese dal Parlamento (si veda anche l'articolo in pagina 9).

La mancata proroga

Negli ultimi round di modifiche parlamentari sono stati molti i tentativi di spostare la scadenza del 30 giugno (si veda anche Il Sole 24 Ore del 27 marzo).

Diverse proposte ipotizzavano di inserire nella legge di conversione del decreto Sostegni ter (il decreto legge n. 4/2022) uno spostamento in avanti della scadenza di giugno: l'alternativa più gettonata dai parlamentari era stata quella di portare tutto in avanti di sei mesi, consentendo a queste unità di misurare l'avanzamento dei lavori al 30% al prossimo 31 dicembre 2022, per poi prendersi fino a giugno 2023 per completare i lavori e ottenere il 110 per cento. Altri tentativi stanno prendendo forma in questi giorni, con l'idea di arrivare almeno a ottobre.

In questo modo, anche chi sta avviando il suo intervento in queste settimane avrebbe qualche chance di agganciare ancora il 110 per cento. Con le regole attualmente in vigore, infatti, si tratta di un'impresa davvero disperata: difficile, per chi adesso mette in moto il suo cantiere, completarne al-

meno un terzo entro giugno.

Sul punto il Governo sta iniziando a dare qualche segnale di apertura più deciso: non è escluso che, nelle prossime settimane, le pressioni possano portare a un rinvio. Speranze a parte, con le regole attuali, il superbonus potrebbe però cambiare pelle.

Villette e unità indipendenti

Dal primo luglio, per le case unifamiliari e le unità indipendenti, solo chi avrà già lavori in corso con un avanzamento superiore al 30% potrà com-

pletarli. Per tutti gli altri, il 110% sarà escluso. In questo modo, si avvierà una fase che, a partire da gennaio del 2023, renderà il 110% un incentivo totalmente differente, riservato ai soli condomini.

Per gli immobili condominiali - va ricordato - l'ultima legge di Bilancio ha disposto una proroga parecchio ampia: potranno godere del 110% per quasi altri due anni, fino alla fine del 2023. Oltre quella data, avranno a disposizione un'agevolazione ridotta, del 70% nel 2024 e del 65% nel 2025. Un percorso già definito che consente di programmare i lavori in questi edifici.

Il nuovo mercato

I numeri elaborati Enea sugli interventi approvati e realizzati finora dicono che, con questo cambiamento, prenderà forma una vera rivoluzione del superbonus per come lo abbiamo conosciuto finora.

Per gli edifici unifamiliari, infatti, sono stati presentati, al primo marzo del 2022 durante tutta la vita dell'agevolazione, oltre 64 mila progetti di intervento, per circa 7 miliardi di lavori ammessi a detrazione (5,3 miliardi quelli realizzati). Poco meno di 40 mila interventi, invece, hanno riguardato le unità indipendenti (come i loft negli edifici condominiali), per circa 3,8 miliardi di investimenti (2,9 miliardi circa di questi sono stati

già realizzati).

Si tratta, ovviamente, di interventi di taglio più piccolo rispetto a quelli tipici dei condomini: se per questi ultimi la media registrata dall'Enea è di 538 mila euro, gli edifici unifamiliari si fermano a 110 mila euro e le unità indipendenti ad appena 96 mila euro.

A livello complessivo, però, case unifamiliari e unità autonome pesano moltissimo: per valori assoluti gli investimenti su queste unità valgono circa il 51% del totale, pari attualmente

a circa 21,1 miliardi di interventi ammessi a detrazione. In sostanza, da giugno in poi il mercato del superbonus andrà verso un dimezzamento.

Prezzari Mite dal 15 aprile

Anche per i condomini, però, le regole stanno per cambiare in maniera rilevante. A partire dal prossimo 15 aprile entrerà, infatti, in vigore il nuovo decreto prezzari, firmato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, che fissa i nuovi

massimali unitari ai quali dovranno fare riferimento tutti i lavori che accedono al 110 per cento.

Nel testo (che rivede una tabella del ministero dello Sviluppo economico, datata 2020) sono elencate 34 tipologie di prodotto: cappotti termici, infissi, persiane, schermature solari, pompe di calore, generatori a biomasse, sistemi di building automation. Per tutti questi lavori di efficientamento energetico, il decreto dice quali sono i valori (parametri di solito al metro quadro) che consentono di considerare congrue le spese realizzate.

In questo modo, il Governo cerca di fotografare gli aumenti legati alle fiammate delle materie prime e alla crescita dell'inflazione, contrastando allo stesso tempo anche le frodi: si punta, cioè, a porre un freno all'eccessiva lievitazione dei costi riscontrata nei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

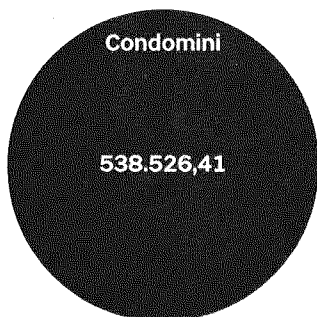


Per gli immobili condominiali l'estensione dell'incentivo arriva (con décalage) al 2025

Il bilancio

L'INVESTIMENTO MEDIO

Media degli investimenti in Super Ecobonus 110% per tipologia di edificio al 1° marzo 2022. In euro



Edifici unifamiliari



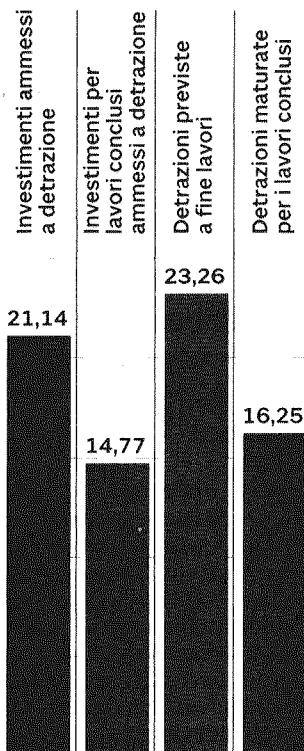
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti



IL COSTO PER LO STATO

Investimenti in Super Ecobonus 110% al 1° marzo 2022 e relativi oneri a carico dello Stato. Miliardi di euro

N. di asseverazioni: **122.548**



IL PATRIMONIO

Investimenti in Super Ecobonus 110% al 1° marzo 2022 per tipologia di edificio. Dati in euro

TIPOLOGIA	INVESTIMENTI
-----------	--------------

CONDOMINI

N. di asseverazioni

19.050

Investimenti 10.258.928.141

Realizzati 6.584.941.448

EDIFICI UNIFAMILIARI

N. di asseverazioni

64.158

Investimenti 7.080.313.120

Realizzati 5.289.278.288

U.I. FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI

N. di asseverazioni

39.337

Investimenti 3.804.017.325

Realizzati 2.897.758.755

Fonte: Enea

